

World Anthropology Day | Antropologia pubblica a Milano e Torino 2024

Leone Michelini e Luca Rimoldi



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/aam/8943>
DOI: 10.4000/11t70
ISSN: 2038-3215

Editore

Dipartimento Culture e Società - Università di Palermo

Notizia bibliografica digitale

Leone Michelini e Luca Rimoldi, «World Anthropology Day | Antropologia pubblica a Milano e Torino 2024», *Archivio antropologico mediterraneo* [Online], Anno XXVII, n. 26 (1) | 2024, online dal 15 juin 2024, consultato il 15 juin 2024. URL: <http://journals.openedition.org/aam/8943> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/11t70>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 giugno 2024.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti gli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

World Anthropology Day | Antropologia pubblica a Milano e Torino 2024

Leone Michelini e Luca Rimoldi

ANTHROPOLOGY DAY 2024
americananthro.org/anthroday

25
ANNIVERSARIA
MILANO-BICOCCA
1998-2023

WORLD ANTHROPOLOGY DAY
ANTROPOLOGIA PUBBLICA A MILANO E TORINO
15, 16 E 17 FEBBRAIO 2024

Abitare / Antropocene / Arte contemporanea / Arti Tessili / Carcere / Cibo / Comunicazione / Corpo / Cura / Data Design
Economia e lavoro / Educazione / Eventi per bambina / Fantascienza / Genere e sessualità / Guerra e Pace / Migrazioni
Musei / Patrimonio e Archivi / Performance / Etnografia e Scrittura / Teatro e Radio / Turismo / Umani e Non-umani

L'evento è promosso da:
Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "M. Maassa"
Comitato di Laurea Magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche
Scuola di Dottorato
Dipartimento di Antropologia Culturale e Sociale
Laboratorio Patrimonio Immateriale nell'Innovazione Socio-Culturale
Università di Milano-Bicocca

Programma completo: anthrodaymilano.formazione.unimib.it

WORLD ANTHROPOLOGY DAY - 2024
DIVERS3 DISEGUALI
Quel che ci unisce e quel che ci divide

IULM università IULM Dipartimento di Studi Umanistici
DLLCM Università di Milano Statale Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
C P S Università di Torino Dipartimento di Culture, Politica e Società
DE Università di Torino Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

- 1 Il *World Anthropology Day | Antropologia pubblica a Milano e Torino* è un'iniziativa inaugurata nel 2019 e giunta quest'anno alla sua sesta edizione. Ispirandosi a *Anthropology Day*, promosso a livello mondiale dall'*American Anthropological Association* (AAA), la manifestazione si apre in occasione della *Giornata Internazionale dell'Antropologia* che ricorre ogni anno il terzo giovedì di febbraio. Il convegno di apertura e la Festa dell'Antropologia Pubblica fanno così da cornice a una tre-giorni di laboratori, passeggiate e incontri le cui caratteristiche idiografiche, che ripercorreremo

nelle poche pagine che seguono, la pongono, in relazione al modello ispiratore, in una relazione di “somiglianza di famiglia”.

- 2 La sesta edizione, svoltasi il 15, 16 e 17 febbraio 2024 e intitolata *Divers3 Diseguali - Quel che ci unisce e quel che ci divide*, è stata dedicata al complesso rapporto che unisce diversità e disuguaglianze e a quel riequilibrio delle relazioni sociali, del rapporto fra umani e non-umani, che passa attraverso il riconoscimento delle prime e la riduzione delle seconde, con l’obiettivo di dissolvere gli stereotipi che vedono nell’antropologia un sapere essenzialmente accademico e, per estensione, lontano dalle tribolazioni del quotidiano. Il focus, quest’anno, è stato posto sul dare voce e corpo a pratiche partecipate di sostenibilità e responsabilità ambientale, sociale e aziendale, di solidarietà di vicinato e transnazionali, in difesa di beni comuni e cittadinanza universale, contro la costruzione di un ordine che produce “vite di scarto” e “fuori posto”.
- 3 *L’Anthropology Day* si propone, da una parte, di dare visibilità a esperienze *in fieri* legate all’attività di antropologhe e antropologi sui territori urbani e periurbani delle città di Milano e Torino e, dall’altra, di valorizzare esperienze già svolte che possono proporsi come esempi di collaborazioni concrete e riuscite e la loro restituzione in una dimensione pubblica più allargata. In questo senso, vengono messe in rete esperienze e ciò rende gli atenei coinvolti - Università Bicocca, Statale, IULM e Università di Torino - “collettori” e promotori di collaborazioni che possano aprire per la disciplina nuovi terreni e possibilità di ricerca, di dibattito e di impiego nel mondo del lavoro. Per questo motivo, basandosi sul radicamento territoriale e sulla volontà di oltrepassare i confini dell’accademia, gli oltre 80 eventi sono caratterizzati dal fatto di essere progettati e ideati “dal basso” da antropologi/antropologhe in collaborazione con altri/e studiosi/e, professionisti/e, associazioni, enti, musei, archivi, imprese e scuole pubbliche e di essere ospitati tra centri e periferie cittadini in spazi pubblici, privati, del terzo settore. Gli eventi, che si vogliono il più possibile aperti, accessibili e inclusivi, e che sono dunque completamente gratuiti, prediligono esperienze polifoniche e sperimentali, ambienti interattivi e informali, e sono suddivisi, oltre che per macrotemi d’attualità (abitare, antropocene, arte, carcere, corpo, cura, economia, lavoro, educazione, genere, sessualità, migrazioni, musei, patrimoni, turismo), in incontri, laboratori, passeggiate etnografiche, mostre, docufilm, eventi alla radio, per bambine/i e per le scuole. Questi tratti distintivi dell’*Anthropology Day* a Milano e Torino, lo rendono una delle esperienze pioniere più significative nel panorama internazionale e ne determinano la “eccentricità” rispetto a programmi di semplice celebrazione, chiusi nei recinti accademici, di orientamento o rivolti a pubblici che hanno già familiarità con la disciplina.
- 4 L’autonomia organizzativa, la gratuità e la natura diffusa della manifestazione permettono, inoltre, di raggiungere un pubblico ampio e, soprattutto, diversificato, portando le tante antropologie a contatto con contesti differenti, per mettere in luce dove opera l’antropologia pubblica, applicata o professionale, dove invece esiste una domanda quiescente di antropologia o, ancora, quei luoghi inesplorati dalla disciplina, come le scuole o le imprese. Un ruolo centrale è giocato dalle studentesse e dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche e del dottorato in Antropologia Culturale e Sociale dell’Università Bicocca, che vengono invitati a proporre eventi singoli, ma anche a collaborare attivamente all’organizzazione generale e alla campagna di comunicazione, creando un ponte tra la

formazione universitaria e la ricerca e il mondo del lavoro e delle antropologie applicate. Il lavoro con il gruppo di docenti e ricercatori del comitato scientifico-organizzativo, coordinato da Ivan Bargna, è considerato una parte importante del percorso formativo: ne sono prova il fatto che parte dell'insegnamento dottorale Antropologia, Società Civile e Mondo del Lavoro è interamente dedicato all'*Anthropology Day* e che le studentesse e gli studenti coinvolti si vedono riconosciuti i crediti formativi legati alle "Altre Conoscenze utili per il mondo del lavoro".

- 5 Alla crescita della visibilità pubblica dell'antropologia e alla disseminazione dei suoi saperi tra le nuove generazioni, invece, sono dedicati i programmi per bambine e bambini e la sezione "Per le scuole", inaugurata nell'ultima edizione allo scopo di creare collaborazioni durature con istituzioni scolastiche e reti formative del territorio attraverso laboratori e passeggiate specificatamente ideati. Interlocutori chiave, per assonanza di scopi e metodologie e per la dinamicità di Torino e Milano quali città-laboratorio di molteplici esperienze progettuali, sono certamente il terzo settore, il mondo delle associazioni e dei servizi, dell'arte, del design e della progettazione urbanistica, nonché gli enti pubblici e di ricerca, quali musei e archivi.
- 6 Infine, aspetto fondamentale e da consolidare è il dialogo con le imprese, alla luce della crescente diffusione di una certa "sensibilità antropologica" e dell'interesse verso nozioni chiave del sapere antropologico, quali "etnografia" e "cultura", in molti ambiti progettuali e professionali dove vengono spesso "distorte", riappropriate e integrate nei processi di mercato, anche al netto della necessità non certo secondaria di indirizzare chi si è formato in antropologia verso una collocazione nel mercato del lavoro. Attraverso tale molteplicità di approcci e di interlocutori diviene anche possibile un ripensamento, per l'antropologia e le scienze sociali a lungo marginalizzate in questo campo da una visione economicista (Citton J., 2012, *Future umanità. Quale avvenire per gli studi umanistici?*, Due punti edizioni, Palermo), di ciò che si definisce come Terza Missione: non solo lavorando per l'esercizio della cittadinanza attiva, ma anche intensificando i rapporti con le parti sociali e il mondo del lavoro, così da arricchire in questa direzione i curricula formativi, e creando opportunità sempre maggiori di ricerca applicata o costruendo nuove traiettorie per l'antropologia professionale.
- 7 La sesta edizione del *World Anthropology Day | Antropologia pubblica a Milano e Torino*, in continuità con le precedenti, ha dunque cercato di rispondere in modo concreto agli importanti quesiti che interrogano, oggi, la disciplina: «L'antropologia può contribuire a migliorare la vita delle persone? Può aiutarci a meglio comprendere il mondo in cui viviamo e favorire la risoluzione pratica dei problemi che affliggono la nostra quotidianità e le nostre società?» (Bargna I., 2022, «World Anthropology Day – Antropologia pubblica a Milano. Una piattaforma strategica per porre la Terza Missione al centro», in *Antropologia Pubblica*, 8,1, pp. 132-155).
- 8 Lo spirito, sin da principio, è stato di farlo collocandosi nell'alveo di quella che è stata definita come "antropologia pubblica" (Borofsky R., 2011, *Why a Public Anthropology?*, HI. Center for a Public Anthropology, Kailua) e che si propone di riformulare i contorni dei dibattiti pubblici, di promuovere cambiamenti sociali e politici, di operare, in particolare, a beneficio di coloro che sono privati della propria voce e dei propri diritti (Borofsky R., De Lauri, A., 2019, «Public Anthropology in Changing Times», in *Public Anthropologist*, 1, 3-19). Un versante della disciplina che sta divenendo sempre più rilevante, nella temperie sociopolitica attuale, come testimoniato anche dall'avvio della

collaborazione tra l'*Anthropology Day* e la *European Association of Social Anthropologists* (EASA), che da quest'anno ha cominciato a promuovere le iniziative riconducibili agli *European Anthropology Days*. Un'antropologia pubblica che, è bene ricordarlo, è da intendersi affine alla antropologia "applicata" e a quella "professionale" e mira a un "rilevante 'allargamento' degli orizzonti e dei punti di riferimento dell'antropologia" partendo anche dall'università, ma estendendosi ben oltre il campo accademico (Colajanni A., 2015, «Editoriale, in "Antropologia Pubblica», 1, 1/2, pp. 3-5). Obiettivi ambiziosi, certamente, che necessitano di un notevole impegno (non solo in termini organizzativi), di un coinvolgimento lento, graduale e "dal basso", ma allo stesso tempo irrinunciabili. Irrinunciabili e realizzabili, crediamo, solo a condizione di partire sia dai territori e dal lavoro dei tanti antropologi e delle tante antropologhe che oramai da anni operano al di fuori dell'accademia, sia dalla formazione degli studenti e delle studentesse e dal ruolo pubblico delle Università e della ricerca come incubatrici e costruttrici di "comunità di pratiche" (Lave J., Wenger, E., 1991, eds., *Situated learning: Legitimate peripheral participation*, Cambridge University Press, Cambridge) antropologiche, polifoniche e dinamiche.

AUTORI

LEONE MICHELINI

Università degli Studi di Messina

LUCA RIMOLDI

Università degli Studi di Milano-Bicocca